

PRESENTAZIONE LISTA

ELEZIONI DIRETTIVO

VPVB 2026

Groce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz

Presentazione lista elezioni direttivo VPVB 2026

La nostra candidatura nasce dalla volontà di mettere a disposizione del Comitato CRI Val Pusteria e Badia **esperienza, competenze, entusiasmo e soprattutto la voglia di costruire insieme. Abbiamo imparato dall'esperienza e vogliamo costruire un Direttivo capace di rimanere unito, motivato e responsabile per tutta la durata del mandato.**

Abbiamo scelto di presentarci come una squadra, perché crediamo che un Comitato forte non possa dipendere dalla volontà o dall'impegno di una singola persona, ma debba essere il risultato del lavoro condiviso di un gruppo unito, presente e responsabile.

Ci candidiamo con l'obiettivo di dare continuità a ciò che funziona, valorizzare le persone che ogni giorno rendono possibile la vita del Comitato e, allo stesso tempo, affrontare con coraggio ciò che può e deve essere migliorato.

Vogliamo un Comitato **presente, organizzato, aperto e vicino ai propri volontari**, capace di **ascoltare**, di **valorizzare** le competenze di ciascuno e di **trasformare le idee in azioni concrete**.

La nostra candidatura non nasce soltanto dalla volontà di ricoprire delle cariche, ma dalla convinzione che assumersi una responsabilità significhi esserci, lavorare e rispondere delle proprie scelte.

Vogliamo costruire un Direttivo che sia realmente una squadra: con ruoli e responsabilità chiari, confronto, collaborazione e la capacità di mantenere entusiasmo e motivazione anche nei momenti più difficili.

Non promettiamo di avere la soluzione a ogni problema. **Promettiamo di affrontare i problemi insieme, con serietà, ascolto e determinazione.**

La nostra candidatura è quindi un impegno verso il Comitato, verso i suoi volontari e verso il territorio che rappresentiamo.

Una squadra. Una visione. Quattro anni per costruire.

La squadra

- **Simone Giuva** – Candidato alla Presidenza
- **Carmen Andreotta von Hanspeter** – Candidata Consigliere
- **Claudio Grenzi** – Candidato Consigliere
- **Roberto Carotta** – Candidata Consigliere
- **Tamara Barone** – Candidata Consigliere
- **Valter Rigon** – Candidato Consigliere

La nostra missione

La nostra missione è costruire un Comitato forte, unito e capace di guardare al futuro, mettendo al centro le persone che ne fanno parte e il territorio al quale apparteniamo.

Vogliamo creare un ambiente nel quale **ogni volontario possa sentirsi ascoltato, valorizzato e parte integrante del Comitato**, trovando spazio per esprimere le proprie capacità, sviluppare nuove competenze e contribuire concretamente alla crescita delle attività.

Crediamo in un Comitato che sappia organizzarsi, innovare e migliorarsi continuamente, senza perdere i valori che costituiscono l'identità della Croce Rossa.

Per questo vogliamo lavorare su tre elementi fondamentali:

PERSONE

- Valorizzare i volontari, ascoltarli, sostenerli e **creare le condizioni perché possano crescere e sentirsi realmente parte della nostra realtà.**

ORGANIZZAZIONE

- Costruire un Comitato più strutturato, trasparente ed efficiente, nel quale responsabilità, comunicazione e collaborazione permettano di lavorare meglio e di affrontare i problemi prima che diventino difficoltà.

TERRITORIO

- Rafforzare il rapporto con il territorio, comprendendone i bisogni e facendo sì che il Comitato sia sempre più presente, riconoscibile e capace di rispondere alle necessità della comunità.

Il nostro obiettivo non è semplicemente gestire il Comitato per quattro anni, **ma creare le basi affinché possa continuare a crescere anche dopo di noi.**

Vogliamo quindi lavorare con una prospettiva di lungo periodo, costruendo persone, competenze, organizzazione e progetti che possano rimanere patrimonio del Comitato.

Un Comitato non cresce quando poche persone fanno tutto.

Cresce quando tante persone trovano il modo e la motivazione per dare il proprio contributo.

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA



Simone Giuva

Chi sono

Sono Simone Giuva e sono volontario della Croce Rossa Italiana.

Il mio percorso nella Croce Rossa è profondamente legato alla nascita del Comitato CRI Val Pusteria e Badia. Sono stato tra i soci fondatori che hanno contribuito alla sua costituzione e ho avuto l'onore e la responsabilità di ricoprire il ruolo di primo Presidente del Comitato.

Quella esperienza mi ha permesso di conoscere la Croce Rossa da una prospettiva particolare: non soltanto come volontario impegnato nelle attività, ma anche come persona chiamata a contribuire alla costruzione, all'organizzazione e alla crescita di una realtà appena nata.

Parallelamente al mio percorso associativo ho costruito la mia esperienza professionale in ambito tecnico e gestionale. Nel mio lavoro mi occupo di coordinare gruppi di lavoro, progettare e implementare sistemi di gestione e seguire progetti in contesti aziendali multinazionali, lavorando con persone, competenze e responsabilità differenti.

Mi occupo inoltre di salute e sicurezza sul lavoro.

Sono esperienze diverse, ma accomunate da una cosa: lavorare con le persone per raggiungere insieme un obiettivo.

La mia esperienza in Croce Rossa

Essere stato tra i fondatori del Comitato e averne ricoperto la prima Presidenza mi ha permesso di vivere direttamente tutte le fasi della sua costruzione: dalle attività sul territorio alla gestione delle persone, dall'organizzazione delle attività agli aspetti amministrativi e istituzionali.

Durante il mio mandato ho collaborato attivamente con il Comitato Provinciale, mettendomi personalmente a disposizione nelle attività rivolte alle persone in situazione di vulnerabilità, in particolare alle persone senza fissa dimora, e nelle attività di raccolta e distribuzione di viveri e farmaci, anche attraverso la collaborazione con altre realtà associative.

Una delle esperienze che considero più significative è nata proprio da una di queste collaborazioni.

Un'associazione del territorio impegnata nella raccolta di farmaci destinati alle persone in difficoltà aveva coinvolto la Croce Rossa nella raccolta presso le farmacie. Ho organizzato la

partecipazione dei nostri volontari e, successivamente, ho sviluppato all'interno del Comitato un sistema per rendere disponibili quei farmaci alle persone che ne avessero necessità.

Ma per me non si trattava semplicemente di distribuire un farmaco. Chi si rivolgeva a noi veniva innanzitutto ascoltato. Non volevo che la nostra risposta fosse basata sulla necessità di dimostrare una condizione economica: se una persona arrivava a chiedere aiuto, significava che **esisteva già una difficoltà che meritava di essere compresa**.

L'obiettivo era quindi cercare di capire perché quella persona si trovasse in quella situazione, e quando possibile **costruire un percorso che potesse aiutarla a superarla**.

Quell'esperienza ha rafforzato in me una convinzione che considero ancora oggi fondamentale: **aiutare non significa soltanto rispondere al bisogno che vediamo, ma cercare di comprendere la persona e ciò che ha generato quel bisogno**.

Parallelamente alle attività sul territorio, il ruolo di Presidente mi ha portato ad assumere direttamente responsabilità di carattere amministrativo, economico e organizzativo.

Mi sono occupato della gestione dei bilanci, dei rapporti con il Revisore dei Conti, dell'organizzazione e della conduzione delle Assemblee, degli adempimenti associativi e della documentazione necessaria alla vita del Comitato, compresa la Relazione di Missione e la documentazione prevista dal RUNTS.

È stata probabilmente una delle parti più impegnative del ruolo, ma anche una delle più formative: mi ha insegnato che una realtà associativa può crescere soltanto **quando le persone, i progetti e una gestione responsabile dell'organizzazione procedono insieme**.

Perché voglio candidarmi

Mi candido nuovamente perché credo ancora nel nostro Comitato.

La mia prima esperienza da Presidente mi ha dato molto. Mi ha permesso di costruire, di mettermi alla prova, di affrontare responsabilità e difficoltà e di comprendere quanto sia importante, per chi guida un'organizzazione, non limitarsi a raggiungere gli obiettivi, ma creare le condizioni affinché le persone possano raggiungerli insieme.

Oggi torno a candidarmi con una consapevolezza diversa da quella con cui ho iniziato il mio primo mandato.

Non voglio semplicemente riprendere da dove ci siamo fermati. Voglio mettere a disposizione ciò che ho imparato e costruire, insieme alle persone che hanno scelto di candidarsi con me, un Comitato capace di crescere in modo solido e sostenibile.

Vorrei che la Croce Rossa continuasse ad essere un luogo nel quale le persone possano sentirsi accolte, ascoltate e valorizzate; un luogo nel quale poter imparare, assumersi responsabilità, creare relazioni e mettere le proprie capacità al servizio della comunità.

Cosa posso portare al Comitato

Porto l'esperienza di chi ha già avuto la responsabilità di costruire e guidare questo Comitato, conoscendone direttamente le esigenze, le difficoltà e le potenzialità.

Porto, inoltre, un'esperienza professionale che negli anni mi ha insegnato a lavorare in contesti complessi e con persone dalle competenze differenti.

Nel mio lavoro coordino gruppi di lavoro, progetto e implemento sistemi di gestione e seguo progetti all'interno di realtà multinazionali. Sono abituato a trasformare un obiettivo in un progetto, a definire responsabilità, creare processi e mettere persone diverse nelle condizioni di lavorare insieme.

Queste competenze, però, non le considero un modello da trasferire semplicemente alla Croce Rossa.

Le considero strumenti da mettere al servizio dell'Associazione.

Perché una buona organizzazione non deve rendere più difficile il lavoro dei volontari: **deve permettere loro di concentrarsi su ciò che conta davvero.**

A questo aggiungo la mia esperienza nella salute e sicurezza sul lavoro, che mi ha insegnato a considerare la prevenzione non come un insieme di adempimenti, ma come parte integrante della cultura di un'organizzazione.

Porto, infine, ciò che considero forse la competenza più importante: la capacità di ascoltare un bisogno, costruire una rete, trasformare un'idea in un progetto e cercare di renderlo concreto.

È ciò che ho cercato di fare durante il mio primo mandato e che vorrei continuare a fare, questa volta insieme a una squadra ancora più forte.

Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz
La mia visione del Comitato tra quattro anni

Tra quattro anni vorrei poter guardare al nostro Comitato e vedere una realtà più forte, più unita, più partecipata e più autonoma.

Vorrei un Comitato nel quale i volontari abbiano piacere di esserci, di incontrarsi e di contribuire alle attività; nel quale ogni persona possa sentirsi parte di qualcosa e trovare uno spazio nel quale mettere a disposizione le proprie capacità.

Vorrei vedere giovani che crescono e assumono responsabilità, insieme a volontari con maggiore esperienza che possano trasmettere conoscenze e competenze alle nuove generazioni.

Vorrei un Comitato capace di guardare verso l'esterno, di comprendere i cambiamenti della società e di intercettare i bisogni del territorio, costruendo risposte attraverso la collaborazione con istituzioni, associazioni, professionisti e altre realtà.

Vorrei un'organizzazione solida, capace di programmare, progettare e utilizzare responsabilmente le proprie risorse.

Ma soprattutto vorrei lasciare un Comitato che non dipenda dalle singole persone che lo hanno guidato.

Un Comitato nel quale, alla fine del mandato, rimangano competenze, strumenti, progetti, persone formate e una squadra capace di continuare a crescere.

Perché il vero risultato di un mandato, per me, non è quanto riesce a fare il Presidente.

È quanto riesce a costruire il Comitato insieme.

Cosa vorrei migliorare

Questo punto voglio costruirlo insieme al futuro Direttivo.

Non credo sia corretto stabilire ora, un elenco di problemi e soluzioni.

Voglio prima ascoltare le persone, raccogliere le idee dei candidati, confrontarmi con i volontari e comprendere quali siano realmente le priorità del Comitato.

Le scelte che faremo dovranno nascere dall'ascolto e trasformarsi poi in obiettivi concreti, condivisi e verificabili.

La mia disponibilità

Sono consapevole che assumere la Presidenza significa mettere a disposizione tempo, energie, competenze e responsabilità.

Sono disposto a farlo con serietà e continuità.

Allo stesso tempo, ho imparato che essere Presidente non significa accentrare ogni attività.

Significa saper delegare, dare fiducia, responsabilizzare e sostenere le persone, mantenendo una visione d'insieme e assicurandosi che la squadra proceda nella stessa direzione.

Il mio impegno sarà quindi quello di essere presente e disponibile, ma anche di costruire un Direttivo nel quale ciascuno abbia un ruolo concreto e nel quale il lavoro venga realmente condiviso.

Cosa significa per me lavorare in squadra

Per me una squadra non è un gruppo di persone che pensa sempre allo stesso modo.

È un **gruppo di persone che sa confrontarsi anche quando le opinioni sono diverse** e che riesce a mettere le proprie competenze al servizio di un **obiettivo comune**.

Credo che ogni componente del Direttivo debba sentirsi libero di esprimere la propria opinione, anche quando è diversa da quella del Presidente.

Credo però anche che, una volta presa una decisione, **sia necessario avere la maturità e la responsabilità di lavorare insieme per realizzarla**.

Come Presidente voglio un Direttivo nel quale nessuno sia indispensabile, ma tutti siano importanti.

Voglio persone che abbiano il coraggio di proporre, la disponibilità di ascoltare, l'umiltà di mettersi in discussione e la responsabilità di mantenere gli impegni presi.

Da parte mia, mi impegno a garantire ascolto, trasparenza, confronto e collaborazione.

Perché credo che chi guida un Comitato non debba stare davanti agli altri per essere seguito, ma mettersi al servizio della squadra per permettere a tutti di andare nella stessa direzione.

Ho già avuto l'onore di contribuire alla nascita di questo Comitato.

Oggi scelgo di rimettermi in gioco per contribuire alla sua crescita.

CANDIDATO CONSIGLIERE



Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz

Chi sono



Claudio Grenzi

Mi chiamo Claudio Grenzi, ho 53 anni e lavoro presso Alperia come usciere/fattorino.

Faccio parte della Croce Rossa Italiana da 36 anni e nel corso della mia lunga esperienza ho maturato competenze e qualifiche in diversi ambiti.

Ho conseguito, tra gli altri, il corso OPEM, la qualifica ACAE – Coordinatore Area Emergenza, il corso per Operatore Sociale Generico e sono Operatore Psicosociale.

Ho inoltre maturato una significativa esperienza nell'ambito della Protezione Civile e nelle attività rivolte alle persone vulnerabili e ai migranti.

La mia esperienza in CRI

In 36 anni di Croce Rossa ho avuto modo di vivere numerose esperienze, in particolare nell'ambito della Protezione Civile e dell'emergenza.

Ho partecipato come volontario a interventi di assistenza alla popolazione in occasione di tre importanti terremoti:

- L'Aquila;
- Emilia-Romagna;
- Centro Italia.

Ho inoltre maturato esperienza nelle attività rivolte ai migranti e nell'ambito dell'Area 2.

Nel mio precedente Comitato mi sono occupato anche di segreteria e, insieme a Ercole, avevo iniziato un lavoro di recupero e riorganizzazione dell'archivio del Comitato, progetto che purtroppo si è interrotto con la conclusione di quell'esperienza.

Perché voglio candidarmi

Dopo 36 anni di esperienza in Croce Rossa, sento che sia arrivato il momento di mettermi ulteriormente in gioco e assumere un ruolo all'interno del Consiglio Direttivo.

Mi candido perché vorrei portare nuove idee e la mia esperienza al servizio del Comitato, contribuendo alla sua crescita e a una maggiore presenza sul territorio.

Vorrei poter mettere a disposizione le competenze maturate negli anni, in particolare nell'ambito della Protezione Civile, dell'emergenza e delle attività rivolte alle persone più vulnerabili.

Cosa posso portare al Comitato

Credo di poter portare al Comitato soprattutto la mia lunga esperienza nella Croce Rossa, maturata in 36 anni di attività e in contesti diversi.

Vorrei contribuire allo sviluppo delle attività di Protezione Civile e Area 2, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili.

Tra le attività che considero importanti ci sono la distribuzione di viveri e vestiario, l'attenzione alle persone migranti presenti sul territorio e, più in generale, lo sviluppo di servizi che possano rispondere concretamente ai bisogni della comunità.

Vorrei inoltre contribuire a dare al Comitato maggiore visibilità, mezzi e risorse finanziarie, elementi che ritengo importanti per permettere all'organizzazione di crescere e portare avanti le proprie attività.

La mia visione del Comitato tra 4 anni

Tra quattro anni vorrei vedere un Comitato con maggiore autonomia e una presenza più forte sul territorio.

Vorrei che fosse in grado di offrire e sviluppare servizi rivolti alla comunità, tra cui:

- distribuzione di viveri e vestiario alle persone vulnerabili;
- attività di accoglienza e supporto ai migranti;
- attività e servizi in ambito ospedaliero;
- sviluppo della Protezione Civile e dell'Area 2.

Vorrei inoltre vedere una maggiore collaborazione tra i diversi Comitati presenti sul territorio, **perché credo che lavorare insieme e condividere esperienze e risorse possa permettere a tutti di crescere.**

Il mio desiderio è contribuire a costruire qualcosa che possa rimanere nel tempo e lasciare un'eredità positiva alle generazioni future.

Cosa vorrei migliorare

Vorrei innanzitutto lavorare per una maggiore presenza del Comitato sul territorio, sviluppando servizi rivolti alle persone più vulnerabili.

In particolare, ritengo importanti lo sviluppo delle attività di Area 2, la distribuzione di viveri e vestiario, l'accoglienza e il supporto ai migranti e lo sviluppo di ulteriori servizi alla comunità.

Ritengo inoltre importante migliorare la collaborazione tra i diversi Comitati presenti sul territorio, favorendo una maggiore condivisione e collaborazione.

La mia disponibilità

La mia disponibilità sarà a Tempo Pieno perché desidero che questo comitato possa crescere con il lavoro di squadra.

Cosa significa per me lavorare in squadra

Mi piace lavorare con gli altri e proprio questa convinzione mi ha spinto a propormi per il Consiglio Direttivo.

Credo che la squadra che si è proposta sia quella giusta per poter realizzare la visione che ho per il nostro Comitato.

Sono convinto che, lavorando insieme e mettendo a disposizione le esperienze e le competenze di ciascuno, **possiamo costruire qualcosa di importante e duraturo.**

Mi aspetto dal gruppo collaborazione, confronto e condivisione, e sono pronto a mettere a disposizione la mia esperienza e il mio impegno per raggiungere gli obiettivi comuni.

Sono sicuro che insieme costruiremo qualcosa che rimarrà nel tempo.

CANDIDATO CONSIGLIERE



Carmen Andreotta von Hanspeter

Chi sono

Dalla terza superiore compresa sono sempre stata una studentessa lavoratrice che giunta agli studi universitari ha sostenuto gli esami presso le Università di Verona, Trento, Urbino, Oradea e Arad (Romania).

Dopo alcune esperienze nel settore privato (immobiliare ed investigativo) ho intrapreso la carriera nell'Ente pubblico in qualità di ragioniera addetta agli stipendi, pensioni, gestione di bilanci, per terminarla in qualità di funzionario dirigente di vari uffici.

Contemporaneamente ho inaugurato il processo bilingue presso la sezione penale del tribunale di Bolzano, in qualità di interprete e traduttrice simultanea.

Per una fortuita coincidenza, ho iniziato a insegnare in una scuola serale privata, ho tenuto vari corsi presso l'UPAD di Bolzano, l'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Provincia di Bolzano ed è così che è nata in me la vocazione per l'insegnamento che mi ha portata a concludere la mia carriera di funzionaria.

In quasi 25 anni, ho insegnato a tutti i livelli, anche all'estero (principianti, progrediti, laureati, adulti, provenienti da fuori Provincia, stranieri, preparazione agli esami universitari e di bilinguismo) e ho impartito per anni lezioni private. Per circa 20 anni, in qualità di Prof. Universitario ho collaborato con l'Ateneo di Verona, quale responsabile del Progetto Tandem e ho fatto parte della commissione per gli Esami di Tedesco.

L'insegnamento implica conoscenze di pedagogia, psicologia, didattica e richiede oltre a una attenta analisi dei discenti, molta pazienza, empatia e la capacità di saper ascoltare.

La mia esperienza in Croce Rossa

Fin da giovane sono sempre stata affascinata dal mondo della medicina. Purtroppo, i miei genitori non mi hanno consentito di diventare medico in pronto soccorso.

La CRI è stata sempre un mio desiderio che ho potuto realizzare solamente dopo il mio pensionamento, avvenuto nel 2021. Ho approfondito i miei studi in psicologia, sostenuto vari esami, tra cui anche l'OPEM.

Inizialmente ho affiancato e sostenuto l'attività del presidente del Comitato VPVB durante il suo primo mandato, svolgendo attività di distribuzione farmaci, ascolto di persone fragili e volantinaggio. Successivamente ho contribuito alla raccolta di farmaci e di generi alimentari a

Brunico. Ho infine organizzato e contribuito attivamente alla vendita delle uova di Pasqua, avvenuta anche nel comune di Campo Tures.

Nel comitato di Bolzano ho partecipato a varie raccolte alimentari e di farmaci, a qualche servizio SUA, ma soprattutto unendomi alla squadra di Area 2 per l'ascolto delle persone con fragilità e la distribuzione dei generi alimentari.

Nel periodo dell'Avvento ero presente tutti i giorni nello stand allestito in piazza del Grano.

Perché voglio candidarmi

La vendita delle uova di Pasqua sia a Brunico che a Campo Tures, mi ha sorpresa per la stima, il rispetto e i ringraziamenti che i cittadini di madrelingua tedesca hanno espresso nei confronti della CRI, anche a suon di oblazioni. Risolti alcuni problemi di carattere familiare, che non mi avrebbero consentito una disponibilità adeguata ho deciso di candidarmi non solo per ringraziare le persone che mi sostengono e hanno fiducia in me, ma soprattutto per tenere alta la bandiera della CRI e diffondere non solo i suoi sette principi ma anche l'impegno, la disponibilità e l'entusiasmo di tutti coloro che ne fanno parte.

Cosa posso portare al Comitato

Oltre alle mie competenze culturali e professionali di cui sopra posso portare in comitato la mia esperienza quale ex presidente di due associazioni da me create, quella di consigliere di associazioni culturali e di un patronato (tutte cariche al momento non più attive).

Posso portare per la stragrande maggioranza dell'anno la mia presenza in loco, abitando a Campo Tures, nonché tutte le mie amicizie e conoscenze a fare tempo dall'asilo fino ai miei colleghi di lavoro visto anche il mio insegnamento presso l'Istituto comprensivo di Brunico. Credo che una carta vincente sia la mia conoscenza delle lingue, ma soprattutto dei dialetti, nella fattispecie quello della val Pusteria.

La mia visione del Comitato tra quattro anni

Spero che tra quattro anni energie, competenze e conoscenze del Comitato, unitamente all'impegno e agli sforzi di ogni componente diano i risultati auspicati soprattutto nella crescita motivazionale dei giovani che speriamo di reclutare numerosi.

Ritengo anche grazie alla conoscenza e alla collaborazione avuta con gli altri candidati concreta la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

La mia disponibilità

La mia disponibilità per gran parte dell'anno, escluso qualche periodo invernale, è molto ampia. Essendo io in pensione e non avendo famiglia posso dedicarmi a varie attività CRI anche grazie al fatto che soggiorno nelle vicinanze.

Cosa significa per me lavorare in squadra

Nella mia lunga carriera lavorativa ho quasi sempre dovuto lavorare in team per cui a me sono ben note dinamiche di un tale tipo di lavoro.

Va da sé che in primis bisogna sempre tenere conto del pensiero e della diversità di idee degli altri trovando un modus operandi che soddisfi tutti.

CANDIDATO CONSIGLIERE



Roberto Carotta

Chi sono

Mi chiamo **Roberto Carotta** e sono un **odontoiatra in pensione**.

Nel corso della mia vita professionale ho sviluppato competenze legate alla relazione con le persone, all'ascolto, al senso di responsabilità e alla capacità di affrontare con attenzione e concretezza anche situazioni complesse. Sono competenze che ritengo possano essere utili anche all'interno del Comitato e nel rapporto con i volontari.

La mia esperienza in CRI

Sono in **Croce Rossa Italiana dal 2009** e, in questi anni, ho avuto l'opportunità di svolgere diversi ruoli e di maturare esperienze in ambiti differenti, sia operativi sia formativi.

Sono **Istruttore EPBLSD, Coordinatore CRI di Attività in Emergenza e Operatore CRI di Attività in Emergenza**. Ho inoltre svolto attività come **Operatore Sociale Generico e Monitore CRI di Primo Soccorso e Prevenzione Infortuni**.

Sono **Direttore di corsi di formazione per Volontari CRI all'estero**, un'esperienza che mi ha permesso di confrontarmi con realtà diverse e di sviluppare ulteriormente capacità organizzative, formative e relazionali.

Parallelamente all'attività in Croce Rossa, sono **Istruttore BLSD IRC e Istruttore STB – Stop the Bleed**, con particolare riferimento alla gestione delle **emorragie massive**.

Credo che tutto questo percorso rappresenti un'esperienza che non debba rimanere personale, ma che possa essere **trasmessa e messa a disposizione dei nuovi volontari**. Uno dei miei obiettivi è condividere ciò che ho imparato in questi anni, accompagnando chi si avvicina alla Croce Rossa e aiutandolo a crescere, a sviluppare sicurezza nelle proprie capacità e a comprendere pienamente il valore del volontariato.

Ritengo infatti che la formazione non significhi soltanto trasmettere nozioni e procedure, ma anche **trasmettere esperienza, valori, metodo e spirito di servizio**, favorendo un passaggio di conoscenze tra chi ha già maturato esperienza e chi sta iniziando il proprio percorso.

Questa esperienza rappresenta per me un patrimonio importante, che sono pronto a mettere a disposizione del Comitato e delle nuove generazioni di volontari.

Perché voglio candidarmi

Ho accettato questa candidatura perché credo che, dopo l'esperienza maturata in questi anni, sia arrivato il momento di mettere ancora di più a disposizione del Comitato le mie competenze, la mia esperienza e il mio modo di essere.

Per me assumere questa responsabilità significa soprattutto **servire il Comitato con serietà, disponibilità e spirito di collaborazione**, contribuendo a costruire una realtà sempre più vicina ai volontari e alle esigenze della comunità.

Non considero questo incarico come un punto di arrivo, ma come un'ulteriore occasione per **mettermi a disposizione e dare un contributo concreto**.

Cosa posso portare al Comitato

Posso portare al Comitato **l'esperienza maturata in tanti anni di Croce Rossa**, mettendo a disposizione le competenze acquisite nelle attività di emergenza, nella formazione, nel primo soccorso e nel coordinamento.

Vorrei mettere questa esperienza al servizio del Comitato non soltanto per contribuire alle attività quotidiane, ma soprattutto per **supportare e far crescere i volontari**, in particolare quelli più giovani e coloro che stanno iniziando il proprio percorso in CRI.

Credo nell'importanza di condividere ciò che si è imparato e di creare un vero **passaggio di esperienza tra volontari**, affinché competenze, valori e conoscenze della Croce Rossa possano essere mantenuti e sviluppati nel tempo.

Posso inoltre portare **disponibilità, concretezza, spirito di collaborazione e capacità di lavorare in squadra**, con l'obiettivo di contribuire a un Comitato più preparato, unito e capace di rispondere alle esigenze del territorio.

La mia visione del Comitato tra 4 anni

Tra quattro anni vorrei vedere un Comitato **più unito, organizzato e partecipato**, nel quale ogni volontario possa sentirsi parte importante di un progetto comune.

Vorrei contribuire a costruire un Comitato capace di **valorizzare le competenze e le esperienze dei propri volontari**, favorire il coinvolgimento e la partecipazione e creare maggiori occasioni di crescita e formazione.

Vorrei inoltre vedere un Comitato sempre più presente e riconoscibile sul territorio, capace di rafforzare il rapporto con la comunità e di rispondere in modo concreto alle sue esigenze.

Cosa cambierei o migliorerei

Credo che uno degli aspetti sui quali dovremmo lavorare maggiormente sia **la comunicazione e la condivisione interna**.

Un Comitato funziona bene quando le informazioni circolano, le persone si sentono ascoltate e gli obiettivi sono chiari e condivisi.

Per questo ritengo importante migliorare il dialogo tra **direttivo, volontari e diverse realtà operative**, creando un rapporto più diretto e trasparente ed evitando che qualcuno possa sentirsi escluso, poco coinvolto o non sufficientemente ascoltato.

Una buona comunicazione, secondo me, è alla base di un Comitato più unito e partecipato.

Cosa sono disposto a dare

Sono disposto a mettere a disposizione del Comitato **tempo, esperienza e disponibilità**, compatibilmente con i miei impegni personali.

So che assumere un incarico significa soprattutto **esserci**: ascoltare, partecipare alle riunioni, seguire i problemi, confrontarsi con gli altri e contribuire concretamente alle decisioni.

Sono consapevole dell'impegno e della responsabilità che questo ruolo comporta e sono disposto ad affrontarli con serietà, continuità e senso di responsabilità.

Cosa significa per me lavorare in squadra

Per me lavorare in squadra significa prima di tutto **fidarsi, ascoltarsi e rispettarsi**, anche quando le opinioni sono diverse.

Dal direttivo mi aspetto collaborazione, trasparenza e capacità di confrontarsi senza personalismi. Allo stesso tempo, gli altri componenti devono poter aspettarsi da me **lealtà, disponibilità, serietà e spirito costruttivo**.

Non penso che un direttivo debba essere formato da persone che la pensano tutte allo stesso modo. Al contrario, credo che le differenze di esperienza, competenze e opinioni possano rappresentare una ricchezza, se messe al servizio di un confronto corretto e costruttivo.

Penso quindi a un direttivo composto da persone diverse, ma unite da un unico obiettivo: **il bene del Comitato, dei suoi volontari e della comunità che siamo chiamati a servire**.

CANDIDATO CONSIGLIERE

Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz



Valter Rigon

Chi sono

Volontario in Croce Rossa dal 1993.

La mia esperienza in CRI

Ho fatto pronto intervento come 118 per diversi anni.

Sono diventato responsabile dei Servizi Preventivi, portando la CRI nei vari ambiti dello sport, tipo football americano, giro delle Dolomiti, Calcio Sudtirolo, pallacanestro e gare ciclistiche.

Ho seguito anche i vari concerti sia a Bolzano che a Trento.

Ho fatto parte per anni in Area 2.

Perché voglio candidarmi

Mi ha spinto a candidarmi la volontà di far crescere il Comitato di cui faccio parte.

Cosa posso portare al Comitato

Al Comitato posso portare le esperienze sopra citate, cercando collaborazione con altri del territorio.

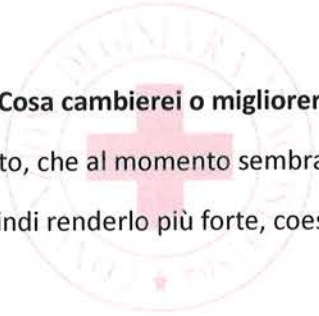
La mia visione del Comitato tra 4 anni

Tra 4 anni vorrei lasciare un Comitato forte e coeso, quello che manca in questo momento.

Cosa cambierei o migliorerei

Vorrei far nascere questo Comitato, che al momento sembra non esistere.

L'obiettivo principale sarebbe quindi renderlo più forte, coeso e presente sul territorio.


CROCE ROSSA ITALIANA
Italienisches Rotes Kreuz

Cosa sono disposto a fare

Sono disposto a mettere a disposizione il tempo necessario alle esigenze del ruolo.

Cosa significa per me lavorare in squadra

Con questa squadra penso di poter dare le mie esperienze maturate in questi anni.

Mi aspetto dagli altri la stessa cosa, quindi condivisione delle proprie esperienze, collaborazione e partecipazione per raggiungere insieme gli obiettivi del Comitato

CANDIDATO CONSIGLIERE



Tamara Barone

Chi sono

Mi chiamo Tamara, ho 36 anni e vivo a Vipiteno dal 2016. Attualmente lavoro presso il punto vendita Puma del Brennero, dove ricopro il ruolo di Supervisor. Nel mio lavoro ho sviluppato un forte senso di responsabilità, capacità organizzative e attitudine al lavoro di squadra, mettendo sempre al centro la collaborazione e il supporto verso le persone. Fin da bambina ho intrapreso il percorso nello scoutismo, un'esperienza che ho proseguito per molti anni fino a diventare Capo Scout. Questo percorso mi ha trasmesso valori fondamentali come il servizio, il rispetto, il senso di responsabilità e l'importanza dell'impegno verso la comunità. Ho deciso di candidarmi al Consiglio Direttivo del mio Comitato perché desidero mettere a disposizione la mia esperienza, le mie competenze e la mia passione per il volontariato. Credo profondamente nei valori della Croce Rossa e sono motivata a contribuire attivamente alla crescita del Comitato, sostenendo iniziative che possano portare un beneficio concreto alle persone e al territorio.

La mia esperienza in Croce Rossa

La mia esperienza nella CRI è iniziata nel 2021. Ho iniziato il mio percorso nel Comitato di Bolzano. In questi 5 anni ho avuto modo di crescere sia dal punto di vista umano che professionale conseguendo la qualifica Operatore Sociale Generico OS, quella di Operatore Psicosociale, la certificazione di esecutore BLSD sanitario adulto e pediatrico e la qualifica di Operatore Emergenza OPEM. Nel corso del servizio ho scelto di dedicare il mio impegno soprattutto all'area sociale, ambito al quale sono particolarmente legata.

Perché voglio candidarmi

Ho deciso di candidarmi perché credo profondamente nella missione della Croce Rossa e nel valore del servizio alla comunità. In questi anni ho maturato esperienze significative come volontaria, assumendo anche responsabilità organizzative e formandomi come citato sopra. Vorrei mettere queste competenze al servizio del Comitato, promuovendo ascolto, inclusione, spirito di squadra e crescita condivisa. Credo che un Comitato forte e unito possa davvero fare la differenza per le persone più vulnerabili e per tutto il territorio. Vorrei inoltre incoraggiare un ambiente in cui ogni volontaria e volontario si senta davvero ascoltato e valorizzato. Penso che il dialogo costante e rispettoso tra tutti sia fondamentale per crescere come squadra, rafforzare la fiducia reciproca e migliorare il nostro impatto sul territorio.

Cosa posso portare al Comitato

Porto competenze maturate in questi anni di servizio in CRI, un'esperienza consolidata nel lavoro di squadra e una forte capacità di ascolto. Credo nel valore del servizio alle persone e desidero contribuire con professionalità, flessibilità e senso di responsabilità alla crescita del Comitato favorendo un ambiente basato sull'ascolto reciproco e sulla collaborazione. Sono una persona che si pone degli obiettivi e cerca di raggiungerli, e cerco di fare questo in ogni cosa nella mia vita.

La mia visione del Comitato tra quattro anni

Tra quattro anni vedo un Comitato in cui i volontari vivano un rapporto fondato su ascolto reciproco, rispetto e fiducia. Un ambiente in cui i volontari abbiano spazi di confronto, formazione e crescita. Parallelamente, un Comitato capace di promuovere benessere, professionalità e fiducia, in cui chi aiuta sappia di poter esprimersi, essere ascoltato. Penso che un clima sereno e che rispetti i nostri principi di Croce Rossa, possa portare a qualcosa di importante nel tempo. È fondamentale guardare quello che ci circonda e attenzionare i cambiamenti che la società ha continuamente e cercare di individuare i bisogni di tutto il territorio.

La mia disponibilità

Vivo a Vipiteno ma questo per me non è mai stato un limite, negli anni passati mi sono spostata senza problemi, consapevole del fatto che la distanza c'è, ma questo mi dà ancora più voglia di mettermi in gioco. Cercherò compatibilmente con il lavoro, di essere sempre presente e disponibile per dare un vero e proprio contributo al Comitato, ai colleghi e soprattutto agli utenti a cui daremo la nostra accoglienza e il nostro supporto nelle varie attività e servizi. Sono assolutamente disponibile a partecipare a qualsiasi incontro on line e in presenza.

Croce Rossa Italiana
italienisches Rotes Kreuz
Cosa significa per me lavorare in squadra

Per me lavorare in squadra è confronto, è ascolto, è fiducia, è rispetto ed è soprattutto unione. Credo che il singolo possa e dà il proprio contributo, ma è lavorando insieme che si raggiungono obiettivi. Per me sarebbe la prima volta essere in un direttivo, e non so come sarà, ma so per certo come vorrei fosse, UNITO. Consapevole del fatto che ognuno ha i propri pensieri e punti di vista, ma che insieme guardiamo dalla stessa parte e con gli stessi obiettivi, principi e valori. Il nostro compito è quello di aiutare gli altri e non dobbiamo mai dimenticarlo. Mi aspetto confronto, sincerità e trasparenza e voglia di lavorare insieme.

La nostra visione a 4 anni

Tra quattro anni **vogliamo** poter guardare al nostro Comitato e riconoscere una realtà più forte, più organizzata, più partecipata e maggiormente consapevole del proprio valore.

Vogliamo un Comitato nel quale i volontari non siano semplicemente persone che svolgono attività, ma siano *parte attiva di un progetto comune*, consapevoli di poter contribuire con le proprie capacità, idee ed esperienze.

Vogliamo un Comitato nel quale *formazione e crescita delle persone* siano considerate un investimento e non un semplice adempimento; dove ciascuno possa trovare il proprio spazio, sviluppare competenze e, se lo desidera, assumersi progressivamente maggiori responsabilità.

Vogliamo un'organizzazione nella quale *comunicazione, collaborazione e responsabilità* siano elementi quotidiani del modo di lavorare. Un Comitato nel quale le informazioni circolino, le decisioni siano comprese e le responsabilità siano condivise e rispettate.

Vogliamo essere una realtà *aperta al territorio, capace di ascoltarne i bisogni, costruire relazioni e collaborazioni e rendere sempre più riconoscibile il contributo della Croce Rossa nella comunità*.

Vogliamo inoltre un Comitato capace di innovare senza perdere la propria identità, sfruttando nuove idee, nuove competenze e nuovi strumenti per migliorare le attività e prepararci alle esigenze future.

Ma soprattutto, **vogliamo** lasciare qualcosa che vada oltre le singole persone che compongono questo Direttivo.

Alla fine dei quattro anni vogliamo aver costruito una struttura capace di continuare a crescere anche senza di noi.

Perché il successo di un Direttivo non sarà misurato soltanto da ciò che avrà realizzato durante il proprio mandato, ma dalla capacità di aver creato persone, competenze, strumenti e una cultura organizzativa che possano rimanere patrimonio del Comitato.

Tra quattro anni non vogliamo semplicemente dire “abbiamo fatto”.

Vogliamo poter dire “abbiamo costruito”.

Le nostre priorità

Per realizzare la nostra visione non vogliamo disperdere energie in una molteplicità di iniziative scollegate tra loro, ma vogliamo concentrarci su alcune priorità fondamentali, che rappresenteranno il riferimento del nostro lavoro per tutta la durata del mandato.

Le priorità non saranno considerate compartimenti separati: persone, organizzazione, territorio e attività dovranno crescere insieme, perché un Comitato può svilupparsi in modo sostenibile soltanto quando questi elementi sono in equilibrio.

1. Le persone e i volontari

Il volontario è il cuore del Comitato. Vogliamo creare le condizioni affinché le persone abbiano voglia di entrare, rimanere, crescere e assumersi responsabilità. Per questo vogliamo investire su:

- reclutamento di nuovi volontari;
- formazione e aggiornamento;
- valorizzazione delle competenze individuali;
- coinvolgimento dei giovani;
- ascolto e partecipazione dei volontari;
- creazione di percorsi di crescita e responsabilizzazione;
- maggiore attenzione alla motivazione e al benessere di chi dedica il proprio tempo all'Associazione.

Vogliamo che ogni volontario possa trovare un modo concreto per sentirsi parte del Comitato.

2. Formazione e crescita

La formazione non deve essere considerata soltanto un obbligo o un requisito per svolgere un'attività. È uno degli strumenti principali attraverso i quali una persona cresce e il Comitato diventa più forte. Vogliamo quindi favorire una cultura nella quale acquisire nuove competenze significhi anche creare nuove possibilità per il Comitato. La formazione dovrà accompagnare sia i nuovi volontari sia chi, nel tempo, sceglierà di assumere responsabilità operative, tecniche o associative.

3. I giovani

Vogliamo costruire un Comitato capace di parlare ai giovani e di offrire loro uno spazio reale all'interno dell'Associazione. Non soltanto come nuovi volontari, ma come persone capaci di portare idee, energie e una visione nuova. La presenza nelle scuole, le attività rivolte ai giovani e la possibilità di assumere progressivamente responsabilità saranno strumenti fondamentali per costruire il futuro del Comitato.

4. Il territorio e le persone

Vogliamo che il Comitato conosca sempre meglio il territorio nel quale opera e sappia riconoscerne i bisogni. Questo significa costruire relazioni con istituzioni, servizi sociali, strutture sanitarie, associazioni e altre realtà presenti sul territorio. Vogliamo passare da una

logica nella quale si interviene soltanto quando emerge una necessità a una capacità maggiore di intercettare i bisogni e costruire risposte prima che diventino emergenze.

5. Attività e servizi

Vogliamo sviluppare attività che abbiano una reale utilità per la comunità. Protezione Civile, supporto alle persone vulnerabili, attività sociali, assistenza, collaborazione con il sistema sanitario e servizi legati alle caratteristiche del nostro territorio saranno ambiti nei quali valutare e sviluppare nuove opportunità. Ogni nuovo servizio dovrà però essere valutato sulla base di tre elementi:

utilità per la comunità, sostenibilità e capacità del Comitato di garantirne la qualità nel tempo.

Non vogliamo creare attività semplicemente per aumentare il numero dei servizi. Vogliamo creare servizi che servano davvero.

6. Organizzazione interna

Una crescita sostenibile richiede un'organizzazione solida. Vogliamo migliorare:

- comunicazione interna;
- chiarezza dei ruoli e delle responsabilità;
- programmazione delle attività;
- gestione delle informazioni e della documentazione;
- coordinamento tra le diverse attività e la sede;
- strumenti di monitoraggio e verifica.

L'organizzazione non deve diventare un peso per i volontari, ma uno strumento che permetta loro di lavorare meglio.

7. Mezzi, strutture e risorse

Per poter svolgere le proprie attività, un Comitato ha bisogno di strumenti adeguati.

Vogliamo quindi lavorare sulla gestione, manutenzione e progressivo miglioramento di mezzi, strutture e attrezzature, programmando gli investimenti sulla base delle reali necessità.

Parallelamente vogliamo sviluppare una maggiore capacità di raccolta fondi e ricerca di risorse, attraverso progetti, collaborazioni, donazioni e opportunità di finanziamento.

La crescita delle attività dovrà sempre essere accompagnata da una gestione economica responsabile.

8. Collaborazione e rete

Un Comitato non deve lavorare da solo. Vogliamo rafforzare la collaborazione con:

- Comitato Provinciale;
- altri Comitati CRI;
- istituzioni;
- Azienda Sanitaria;
- Comunità Comprensoriale;
- associazioni del territorio;
- aziende e realtà private;
- altre organizzazioni impegnate nel sociale e nella gestione delle emergenze.

Condividere competenze, risorse ed esperienze significa aumentare la capacità di rispondere ai bisogni della comunità.

9. Comunicazione e presenza sul territorio

Vogliamo un Comitato più riconoscibile. Non per apparire, ma perché essere conosciuti significa anche essere più facilmente raggiungibili dalle persone che hanno bisogno di noi.

La presenza nelle piazze, negli eventi, nelle scuole e nelle iniziative del territorio dovrà accompagnarsi a una comunicazione più efficace delle attività e delle opportunità offerte dalla Croce Rossa. Vogliamo raccontare ciò che facciamo, ma soprattutto far capire perché lo facciamo e a chi serve.

10. Sostenibilità e futuro

Ogni scelta dovrà essere fatta guardando oltre il singolo progetto e oltre il singolo mandato.

Vogliamo costruire un Comitato capace di mantenere nel tempo le attività che avvia, di formare nuove persone, di sviluppare nuove competenze e di preparare progressivamente chi potrà assumere responsabilità in futuro. La sostenibilità non riguarda soltanto le risorse economiche. Riguarda le persone, le competenze, l'organizzazione e la capacità di non rendere indispensabile nessuno.

Il nostro percorso: dal primo al quarto anno

Non vogliamo promettere la realizzazione immediata di numerosi servizi senza aver prima costruito le condizioni necessarie per sostenerli nel tempo.

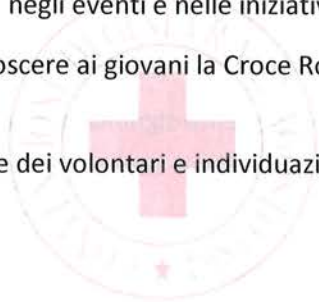
Il nostro percorso sarà quindi progressivo: prima le persone e l'organizzazione, poi il consolidamento delle attività e infine lo sviluppo di nuovi servizi.

Primo anno — Costruire le fondamenta

Il primo anno sarà dedicato soprattutto a **rafforzare il Comitato**, aumentare la presenza sul territorio e **creare le condizioni organizzative ed economiche necessarie per crescere**.

Persone e volontari

- organizzazione di nuovi corsi di arruolamento per volontari;
- maggiore presenza nelle piazze, negli eventi e nelle iniziative del territorio;
- attività nelle scuole per far conoscere ai giovani la Croce Rossa, il volontariato e le opportunità di partecipazione;
- valorizzazione delle competenze dei volontari e individuazione di nuove persone disponibili ad assumersi responsabilità.



Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz

Territorio

- analisi dei bisogni del territorio;
- individuazione dei punti strategici nei quali il Comitato può sviluppare una presenza e offrire un servizio concreto alla comunità;
- consolidamento della collaborazione con la Comunità Comprensoriale e con i servizi alla persona;
- collaborazione e supporto alle altre associazioni impegnate nel sociale e nella solidarietà.

Organizzazione e sostenibilità

- gestione e valorizzazione di mezzi e strutture;
- sviluppo di attività di raccolta fondi finalizzate al sostegno delle attività esistenti e alla realizzazione di nuovi progetti;
- partecipazione e supporto alle attività promosse dal Comitato Provinciale, sia sul territorio del Comitato sia nelle attività esterne.

Secondo anno — Sviluppare i servizi

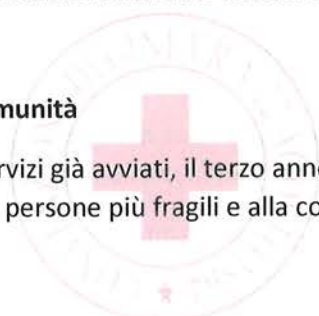
Una volta consolidate le basi organizzative, formative ed economiche, il secondo anno sarà orientato allo **sviluppo di servizi strutturati e maggiormente riconoscibili sul territorio**.

Tra gli obiettivi:

- sviluppo di una centrale operativa, quale strumento di coordinamento delle attività e dei servizi del Comitato;
- creazione di un punto di ascolto e supporto alle persone, integrato con attività di distribuzione alimentare e, dove possibile e secondo le modalità previste, di farmaci;
- sviluppo e strutturazione dei servizi di Protezione Civile del Comitato;
- sviluppo di servizi e collaborazioni con l'Azienda Sanitaria;
- valutazione e attivazione di servizi rivolti a soggetti terzi nell'ambito degli sport e delle attività invernali, valorizzando le caratteristiche del nostro territorio.

Terzo anno — Crescere nella comunità

Con una struttura più solida e servizi già avviati, il terzo anno sarà dedicato soprattutto allo sviluppo delle attività rivolte alle persone più fragili e alla costruzione di nuove risposte ai bisogni sociali del territorio.



Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz

Tra gli obiettivi:

- creazione di un punto dedicato al contrasto alla solitudine e all'isolamento sociale;
- realizzazione di laboratori ricreativi e di socializzazione rivolti alle persone più fragili;
- sviluppo di servizi di trasporto e accompagnamento per persone con disabilità e persone che necessitano di supporto nella quotidianità;
- sviluppo di ulteriori progetti sociali sulla base dei bisogni individuati attraverso l'analisi del territorio.

Quarto anno — Consolidare e lasciare futuro

consolidare ciò che funziona, misurare ciò che abbiamo costruito e preparare il Comitato al futuro.

- verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi del mandato;
- consolidamento dei servizi che hanno dimostrato efficacia e sostenibilità;

- formazione e crescita delle persone che potranno assumere responsabilità future;
- rafforzamento delle collaborazioni istituzionali e associative;
- valutazione economica e organizzativa dei servizi;
- costruzione di una programmazione pluriennale per il Direttivo successivo;
- trasferimento di competenze, procedure e strumenti affinché il lavoro realizzato non dipenda dalle persone che hanno ricoperto le cariche.

Il quarto anno non sarà il punto di arrivo, ma il momento nel quale consegnare al Comitato basi più solide di quelle che abbiamo trovato.

I nostri principi, il nostro modo di agire

I Sette Principi Fondamentali non saranno per noi soltanto valori da ricordare, ma criteri attraverso i quali orientare le nostre decisioni.

Umanità

Mettere la persona al centro. *Ogni attività, decisione e servizio devono partire dai bisogni delle persone e dalla volontà di alleviarne la sofferenza.*

Imparzialità

Garantire attenzione e rispetto senza discriminazioni, orientando le nostre risorse verso chi ha maggiore bisogno.

Neutralità

Essere un Comitato capace di operare nel territorio mantenendo indipendenza e fiducia, senza lasciarsi coinvolgere nelle controversie politiche, ideologiche o religiose.

Indipendenza

Essere fedeli ai Principi della Croce Rossa e, allo stesso tempo, costruire un Comitato capace di prendere decisioni responsabili, sostenibili e coerenti con la propria missione.

Volontariato

Il volontario non è semplicemente una risorsa da utilizzare: è il cuore dell'Associazione. Quindi valorizzazione, ascolto, formazione, crescita e partecipazione devono diventare strumenti concreti per mantenere viva la motivazione.

Unità

Un solo Comitato, tante persone, tante competenze e tante sensibilità.

Il Direttivo deve lavorare per unire, non per creare divisioni, favorendo collaborazione tra gruppi, sedi e volontari.

Universalità

Essere parte di un movimento più grande, ma allo stesso tempo interpretare concretamente questo principio nel nostro territorio: collaborare, condividere esperienze e competenze e sentirsi parte di una realtà che va oltre il singolo Comitato.



Il nostro impegno

Accettare una candidatura al Consiglio Direttivo significa, per noi, **assumersi una responsabilità nei confronti del Comitato, dei suoi volontari e del territorio.**

Non consideriamo questa candidatura come un semplice incarico, ma come **la scelta** di mettere a disposizione **tempo, competenze, energie e capacità di ascolto** per costruire insieme qualcosa che possa durare oltre il nostro mandato.

Ci impegniamo a essere un Direttivo **presente, accessibile e responsabile**, capace di ascoltare i volontari, confrontarsi con loro e trasformare le idee e le esigenze raccolte in azioni concrete.

Ci impegniamo a valorizzare ogni persona per ciò che può offrire, favorendo la crescita delle competenze, la formazione e la possibilità per ciascun volontario di trovare il proprio spazio all'interno del Comitato.

Ci impegniamo a lavorare come una squadra.

Questo significa condividere responsabilità, confrontarsi anche quando le opinioni sono differenti, sostenersi nei momenti di difficoltà e mantenere sempre come riferimento l'interesse del Comitato e non quello del singolo.

Sappiamo che durante quattro anni possono cambiare le condizioni, possono emergere difficoltà e può diminuire l'entusiasmo iniziale.

Per questo vogliamo costruire fin dall'inizio un metodo di lavoro che permetta al Direttivo di mantenere coesione, motivazione e partecipazione per tutta la durata del mandato.

Ci impegniamo inoltre a riconoscere i nostri errori, ad ascoltare le critiche e ad avere il coraggio di modificare le nostre scelte quando necessario.

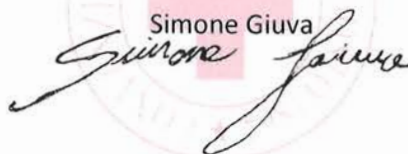
Non promettiamo che ogni progetto sarà realizzato nei tempi previsti, né che avremo sempre la soluzione giusta.

Promettiamo però di esserci.

Di ascoltare. Di confrontarci. Di lavorare. Di assumerci le nostre responsabilità.

Di rispettare i nostri Principi e di non perdere mai di vista le persone per le quali esiste il Comitato.

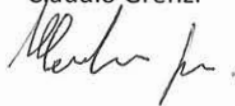
Il nostro successo non sarà misurato soltanto da ciò che riusciremo a realizzare durante il mandato, ma dalla capacità di lasciare al Comitato persone più coinvolte, competenze più solide, un'organizzazione più forte e basi migliori per il futuro.

Simone Giuva


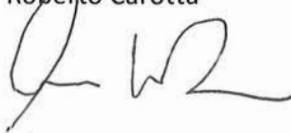
Croce Rossa Italiana
Italienisches Rotes Kreuz
Carmen Andreotta von Hanspeter



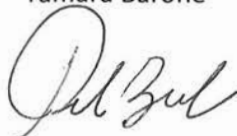
Claudio Grenzi



Roberto Carotta



Tamara Barone



Valter Rigon

